

# Cultura

culturaspettacoli@eco.bg.it  
www.ecodibergamo.it

## Un Festival della cultura sempre più giovane

Presentata la seconda edizione: musica, cinema, foto, danza da New York al Venezuela

**CARLO DIGNOLA**

La nota giusta, nel presentare il secondo Festival Internazionale della Cultura, l'ha toccata Luigi Trigona, segretario generale di Ente Fiera Promoberg, andando a rispolverare una bellissima rima giovanile di Dante, così accorata che si potrebbe confondere con un verso del Petrarca più intimo: «Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io/ fossimo presi per incantamento...». Se il tema dell'edizione di quest'anno è «Passioni», per una proposta culturale così «multidisciplinare» la bussola necessaria per uscire verso il mare aperto della cultura senza confondere la rotta potrebbe essere proprio questo «incantamento» giovanile e passionale che Dante invocava nella catena cortese di amicizie nobili e sincere: Guido era il Cavalcanti e Lapo non era della famiglia degli Elkan - come qualcuno potrebbe pensare - ma de' Ricevuti, un altro giovane fiorentino di fine '200, esperto di legge oltre che di poesia.

La seconda corda, meno aulica ma altrettanto nitida, l'ha toccata invece Giancarlo Bassi, presidente del Consorzio Oriocenter: «Signori, finalmente ci troviamo». Il Festival internazionale della Cultura è riuscito infatti a mettere assieme in un colpo solo «i massimi esponenti del

nostro territorio»: erano presenti la Provincia (con gli assessori Bonassoli e Milesi) e il Comune di Bergamo (con il vicesindaco Ceci e l'assessore Sartirani), il Comune di Treviglio (con il sindaco Ariella Borghi), l'Università (il prorettore Morzenti) e la Fiera, la diocesi (con il delegato vescovile monsignor Alberto Carrara) e l'aeroporto (il consigliere delegato di Sacbo Renato Ravasio). Per proporre, soprattutto ai giovani, un'esperienza di cultura di cui non essere solo spettatori ma anche diretti protagonisti. Una forte «operazione sinergica» dunque, che ha come scopo anche la promozione turistica.

Dal 1° al 19 aprile teatro, musica, danza, fotografia, cinema, letteratura e pittura saranno sul palcoscenico a Bergamo - ma anche a Roma e a New York - con 53 appuntamenti gratuiti e aperti al pubblico: spettacoli, concerti, installazioni, mostre, convegni, proiezioni cercheranno di dare «un'idea sinfonica dell'uomo - come ha detto mons. Carrara - un essere che non si è mai finito di dire chi sia». Lo faranno toccando una ventina di sedi fra teatri, dimore storiche, sale di Bergamo e provincia, il Dal Verme di Milano, il Mart di Rovereto, la Steinway Hall di Verona, Lecco, Maccagno.

Una novità che salta all'occhio



L'Orchestra Sinfonica de la Juventud zuelana «El Sistema», che il 1° aprile al Teatro Donizetti aprirà il festival

### I numeri della kermesse

**53**

**Appuntamenti.** Sono stati annunciati nel calendario della seconda edizione del Festival internazionale della Cultura di Bergamo.

**12**

**Sedi in città.** In provincia di Bergamo invece saranno 4, a partire dal PalaFaccetti di Treviglio.

**6**

**Fuori provincia.** Tra New York, Roma, Verona, Rovereto. Da fine marzo il programma e le mappe per raggiungere le sedi del Festival si potranno scaricare su iPhone e iPad tramite un'apposita applicazione

è l'istituzione del premio «Festival Internazionale della Cultura Bergamo», grazie al quale un giovane artista bergamasco verrà selezionato e potrà esibirsi su «un palcoscenico importante» di New York: un'occasione davvero rara. Viceversa, grazie a un parallelo Premio dell'Italian Academy Foundation, un giovane talento americano si esibirà nell'edizione 2012 del festival bergamasco.

Il direttore artistico della manifestazione Stefano Miceli ha annunciato «la presenza di centinaia di artisti provenienti da Australia, Finlandia, Israele, Cina, Stati Uniti, Germania e dall'America Latina», a partire dai ragazzi dell'Orchestra Sinfonica de la juventud zuliana «Rafael Urdaneta» - El Sistema, un'iniziativa musicale e sociale venezuelana fondata da José Antonio

Abreu, che aprirà il festival il 1° aprile. Con essa, al Teatro Donizetti (ore 21) suonerà anche il violoncellista quattordicenne Emmanuel Jose Acuerro Urbina. «El Sistema» - al suo esordio in Europa - è un gruppo musicale affermato ma anche un esperimento sociale molto interessante: in 35 anni ha offerto una chance a ben 240 mila giovani venezuelani, recuperandoli «dalla strada, dalle favelas» come ha spiegato il presidente del festival Casto Iannotta.

Ascolteremo anche le improvvisazioni jazzistiche del pianista australiano Joe Chindamo, i «cristalli in musica» del Glass duo polacco; il pianista Boaz Sharon suonerà con il giovane vincitore della «Liszt International Piano Competition» di Mosca. ■

## Juanita Schiavini parla dell'archivio Carrara

Oggi alle 18 nella Sala Giuristi di Piazza Vecchia Juanita Schiavini Terzi parla dell'archivio del conte Giacomo Carrara per «I martedì dell'Accademia Carrara».



### Una carriera stellare



Liliana Cosi

## Al Donizetti un gran galà per premiare Liliana Cosi

A ricevere il Premio alla carriera del Festival internazionale della Cultura di Bergamo quest'anno sarà (sabato 16 al Teatro Donizetti, con un gran galà) Liliana Cosi, storica étoile della Scala di Milano, attesa a un incontro con il pubblico che dovrebbe essere uno dei momenti top del Festival. La passione espressa da tango argentino arriverà a Bergamo con il Gruppo del Barrio (Teatro sociale, lunedì 11). In scena anche la «Bisbetica» dell'International Opera Theatre di Philadelphia.

Il prof. Virgilio Melchiorre curerà le «serate filosofiche» con Elio Franzini, Silvano Petrosino, Ugo Perone: conversazioni e dialoghi aperti con il pubblico. Al festival si parlerà anche di Lorenzo Lotto (Sala Traini del Creberg), di «Torquato Tasso, uomo delle corti» (Palazzo Moroni), di Manzù (alla Gamec). «Lettere dall'Aquila» proporrà letture e brani musicali della tradizione abruzzese. Per «Il cinema delle donne», quattro incontri e proiezioni in Università e al Centro Congressi Giovanni XXIII, il 5 aprile Lorella Zanardo presenterà il suo «Il corpo delle donne», indagine sulla rappresentazione della donna nella televisione italiana. Il 3 aprile «Poesia che mi guardi» di Marina Spada racconterà la vita e le opere di Antonia Pozzi, una delle più sensibili poetesse italiane del '900; l'8 aprile «Divine» di Chiara Brambilla offrirà un ritratto delle modelle bambine; il 9 «Magna Istria» di Cristina Mantis sarà una testimonianza sulla tragedia delle foibe. Da segnalare anche i laboratori di cinema curati da Federico Rizzo e di fotografia da Mario Cresci, che hanno già coinvolto più di 300 ragazzi delle scuole.

## Lectura Dantis anticipata a domani

È stata anticipata a domani alle 17,30 la Lectura Dantis della professoressa Carla Caselli sul canto XI del «Paradiso» nel Salone Bernareggi del Collegio Vescovile Sant'Alessandro.

L'appuntamento, inizialmente programmato per giovedì 17, è stato spostato a causa della festa nazionale per il 150 anni dell'Unità d'Italia.

«La santità è contagiosa: Francesco e Povertà immagini viventi che un altro mondo è possibile»: questo il titolo della

relazione della professoressa Caselli. Dalla prima corona degli spiriti sapienti, nel cielo del Sole, Tommaso d'Aquino si rivolge a Dante con l'intenzione di chiarire i dubbi che il poeta nutriva riguardo alla corruzione dell'ordine domenicano. San Tommaso prosegue il suo discorso ricordando come la Provvidenza abbia disposto la nascita di due campioni, San Francesco e San Domenico, per venire in soccorso della Chiesa, sposa di Cristo. In particolare

San Tommaso narra la vita di San Francesco d'Assisi, mettendo in risalto l'episodio delle nozze mistiche di Francesco e Povertà.

Nel canto successivo il francescano San Bonaventura racconterà la vita di San Domenico, il fondatore dell'ordine domenicano. Questa staffetta ideale dei due grandi santi che elogiano l'uno il fondatore dell'ordine dell'altro e fanno autocritica sull'attuale corruzione dei loro ordini, rappresenta mirabilmente il clima di concordia e di carità fraterna che regna nei cieli del Paradiso.

Dopo la relazione, seguirà la lettura del canto eseguita dalla professoressa Elisabetta Passera. Ingresso libero. ■

## La presentazione del libro di Amadei

Sarà presentato domani alle 18 al Teatro Lottogono dell'oratorio di San Paolo (piazzale San Paolo 35) il libro «Nel "Si" l'Icona del Buon pastore» (Marcianum Press) di monsignor Roberto Amadei, vescovo di Bergamo dal 1991 al 2009. Il volume, uscito a un anno dalla scomparsa di monsignor Amadei, sarà presentato dal vescovo Francesco Beschi. Si tratta di un'antologia di omelie pronunciate da monsignor Amadei nelle Messe crismali e di ordinazione sacerdotale. Al lettore vie-



Monsignor Roberto Amadei

ne poi data la possibilità di entrare a fondo nel mistero della vocazione presbiterale letto nelle sue tre dimensioni d'esperienza: quella personale della vocazione sacerdotale, quella relazionale della testimonianza, quella ecclesiale dell'azione pastorale.

Roberto Amadei, nato a Verdello il 13 febbraio 1933, fu ordinato sacerdote il 16 marzo 1957. Dottore in Storia ecclesiastica, ha insegnato nel Seminario di Bergamo dal 1960 al 1990, ricoprendo anche il ruolo di preside della Scuola di Teologia e di rettore. Nominato vescovo di Savona-Noli nel 1990, l'anno seguente fu trasferito nella sede di Bergamo, retta fino al 22 gennaio 2009. È morto a Bergamo il 29 dicembre 2009. ■